

Contratto medici, manca la volontà politica per l'accordo



SANITÀ PUBBLICA (SANITÀ-PUBBLICA) | REDAZIONE
DOTNET | 02/03/2018 14:09

Resta lo stato di agitazione a causa delle decisioni discriminanti

Per la chiusura del contratto 2016-2018 dei medici "serve la volontà politica". Lo affermano le Organizzazioni Sindacali di categoria, che hanno espresso "la

loro insoddisfazione rispetto alla assenza, dopo 9 anni di blocco contrattuale ed al secondo round di trattativa, di certezza sulle risorse economiche disponibili, pur prendendo atto della disponibilità dichiarata dall'Aran di adoperarsi per una risposta positiva da parte del Ministero dell'Economia in sede di approvazione dell'atto di indirizzo integrativo".

Le organizzazioni sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria, si legge in una nota unitaria, "hanno richiesto, nella riunione odierna presso l'Aran, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni, in maniera chiara e ferma, l'inclusione dell'indennità di esclusività di rapporto all'interno della massa salariale sulla quale calcolare gli incrementi economici previsti per il rinnovo del Contratto di lavoro 2016-2018". Diventa "inaccettabile e pregiudiziale rispetto alla chiusura del Contratto - affermano i sindacati medici - un comportamento penalizzante verso i medici e i dirigenti sanitari del Ssn, condannati ad essere pagati

sempre meno e trattati sempre peggio rispetto ad altre categorie. La qualità e **quantità dell'impegno per sostenere un diritto costituzionale, sono inconciliabili con livelli retributivi insostenibili** a fronte della gravosità e della rischiosità del lavoro svolto". Le organizzazioni sindacali si aspettano, comunque, "visto l'impegno assunto oggi dall'Aran, una risposta risolutiva e affermativa al prossimo appuntamento.

Questa resta la condizione per entrare nel vivo del confronto sulle tematiche contrattuali a partire da quelle di interesse generale".

Mantengono, comunque, lo stato di agitazione riservandosi iniziative di mobilitazione e protesta a fronte di "decisioni discriminatorie e penalizzanti per le categorie professionali che rappresentano".

Il diario del lavoro

Direzione: Aris Accornero, Carlo Dell'Aringa, Tiziano Treu

Direttore responsabile: Massimo Mascini

2

SANITA'

Sindacati, restano delle incertezze sulle risorse economiche a disposizione del contratto

Le Organizzazioni Sindacali della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria hanno "ri-chiesto, nella riunione odierna presso l'Aran, in maniera chiara e ferma, l'inclusione dell'indennità di esclusività di rapporto all'interno della massa salariale sulla quale calcolare gli incrementi economici previsti per il rinnovo del Contratto di lavoro 2016-2018".

E' quanto si legge in una nota congiunta a firma Anaa Assomed - Cimo - Aaroi-Emac - Fp Cgil medici e dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari e Medici - Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials medici - Uil fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica, veterinaria sanitaria.

Le Organizzazioni Sindacali - prosegue la nota - "hanno espresso la loro insoddisfazione rispetto alla assenza, dopo 9 anni di blocco contrattuale ed al secondo round di trattativa, di certezza sulle risorse economiche disponibili, pur prendendo atto della disponibilità dichiarata dall'Aran di adoperarsi per una risposta positiva da parte del Ministero dell'Economia in sede di approvazione dell'atto di indirizzo integrativo. Auspicando, però, una esplicita presa di posizione in tal senso da parte del Comitato di Settore e delle Regioni".

"La questione, ovviamente – precisano i sindacati - non è solo economica, stante l'esiguità del finanziamento disponibile a fronte della perdita di potere di acquisto e di risorse accessorie subita in 9 anni di blocco, ma politica. Diventa inaccettabile e pregiudiziale rispetto alla chiusura del Ccnl un comportamento penalizzante verso i medici e i dirigenti sanitari del Ssn, condannati ad essere pagati sempre meno e trattati sempre peggio rispetto ad altre categorie. La qualità e quantità dell'impegno per sostenere un diritto costituzionale, sono inconciliabili con livelli retributivi insostenibili a fronte della gravosità e della rischiosità del lavoro svolto".

Le Organizzazioni Sindacali si aspettano, comunque, visto l'impegno assunto oggi dall'Aran, una risposta risolutiva e affermativa al prossimo appuntamento. Questa resta la condizione per entrare nel vivo del confronto sulle tematiche contrattuali a partire da quelle di interesse generale.

Mantengono, comunque, lo stato di agitazione riservandosi iniziative di mobilitazione e protesta a fronte di decisioni discriminatorie e penalizzanti per le categorie professionali che rappresentano".

01 Marzo 2018

0 Comments

Sort by **Newest**



Add a comment...

[Facebook Comments Plugin](#)

Segui @diariolavoro

Powered by **Adon**